

GAP CASA

TENDENZE PER L'ARREDAMENTO DAL 1980

Made in Italy

Tutto il bello dell'Italia: dal design all'arte ai luoghi

AUT 10,20 € - BE 9,80 € - D 11,60 € - E 9,00 € - F 9,20 € - Princ. Monaco - Côte d'Azur - Corsica 9,30 € - PTE CONT 9,00 € - CH 10,80 CHF - CH CT 10,50 CHF - Sveden 130,00 SEK - USA 12,50 \$



01.10.2023

DESIGN LE FABBRICHE PENSANTI **RE-DESIGN** VENTO DELL'EST **MADE IN ITALY** TUTTO CERAMICA
DOPOSALONE COSA C'È DI NUOVO? **OUTDOOR** NEL VERDE **DISCOVERING** NAPOLI È

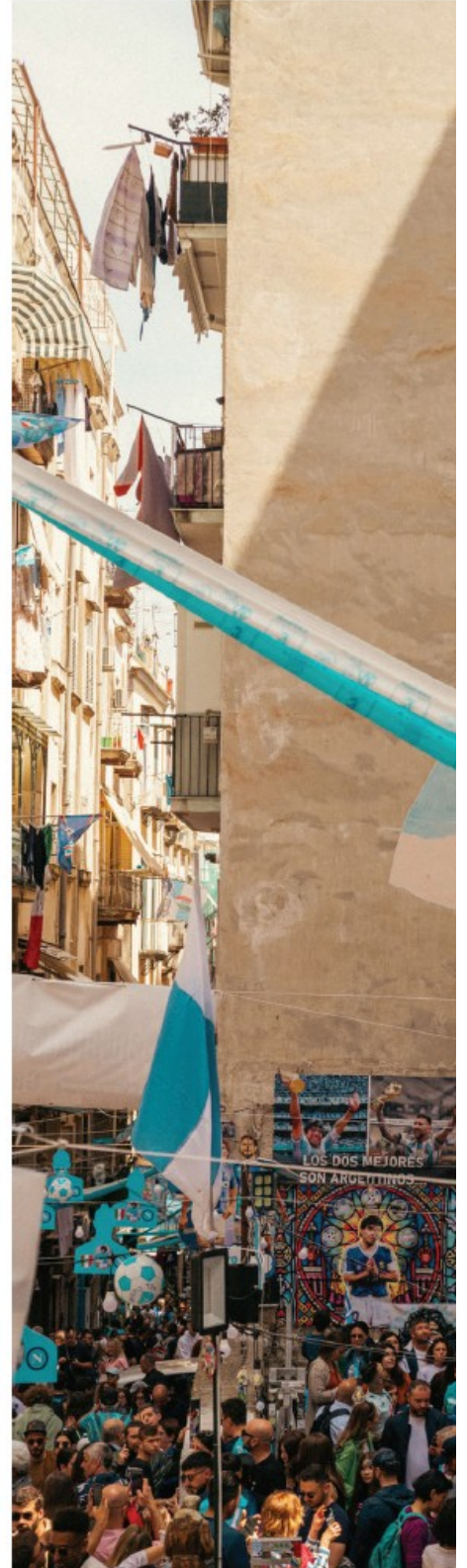
DISCOVERING



NAPOLI È.

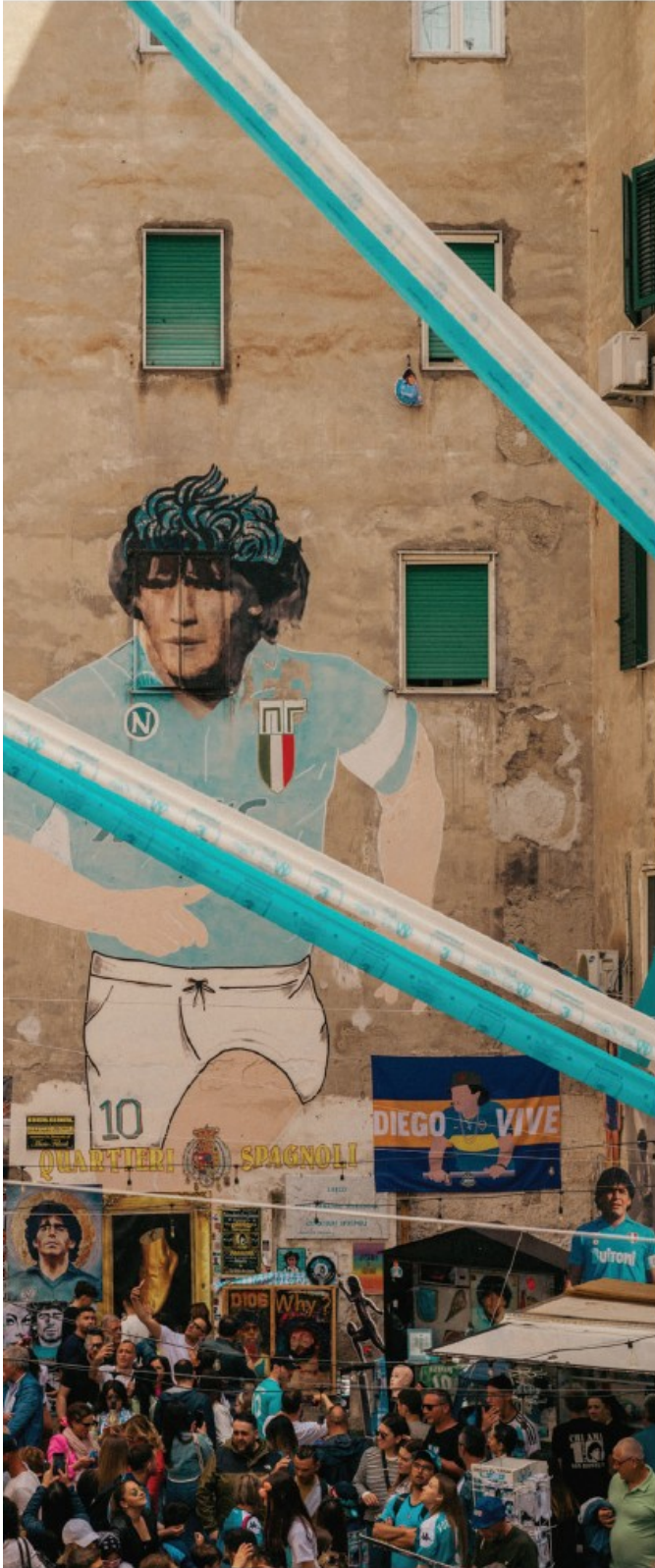
Tutto è azzurro a Napoli. Anche la malinconia è azzurra. (Libero Bovio)

di Antonella Euli - Ph Vittoria Maria Cervone



GAP CASA
Giugno/Luglio 2023

Napoli è.



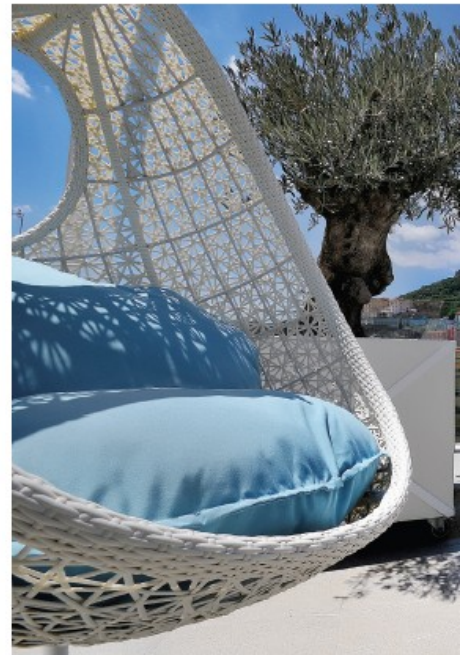
GAP CASA Giugno/Luglio 2023

DISCOVERING

Una città vestita a festa, tinta d'azzurro. Vuoi vedere che lo scudetto ha fatto pensare a Napoli anche a chi non ci voleva penzà? Napoli è una malattia, un virus latente, che una volta preso, non ti si scolla più di dosso. Ogni volta che metti piede in questa magica città ti perdi. "Da quanto si dica, si narri, o si dipinga, Napoli supera tutto: la riva, la baia, il golfo, il Vesuvio, la città, le vicine campagne, i castelli, le passeggiate... Io scuso tutti coloro ai quali la vista di Napoli fa perdere i sensi!" (Johann Wolfgang Goethe). - Lo dicevano, e dicono, i celebri come i comuni mortali. Ma peccchè? Sarà il calore della gente, saranno le voci nei vicoli, le cartoline che incontri ogni volta che ti guardi intorno: Piazza del Plebiscito, il Teatro San Carlo, la Galleria, via Toledo, i Quartieri, Santa Chiara, il Cristo Velato... Ecco, qui, a parte il Cristo, non c'è nulla di velato. Pochi sussurri, tanta musica e poesia, nel dialetto che diventa una lingua che chi non è di qui, a volte, fatica a comprendere. Ma si può essere napoletani anche se sei nato altrove? Credo di sì, mi capita ogni volta, e quando giro le spalle al Vesuvio, mi pare di tradirla questa mia seconda città. Storia, cultura e tradizioni si incrociano con il sacro e il profano, la superstizione e l'allegria. Qualche anno fa era "Napule è na' carta sporca. E nisciuno se ne importa", parola di Pino Daniele, uno dei suoi figli maggiori. Oggi invece è colorata, allegra, festosa, brulicante di turisti che hanno riscoperto questa meraviglia, e nei Quartieri c'è un nuovo pellegrinaggio con i bassi aperti e un fiorire di bar e oggettistica a tema calcio. Mi piace scendere al Grand Hotel Oriente, (affiliato a Space Hotels) nel centro storico, dinamico retropalco della vita partenopea, a soli due minuti dalla fermata metro Toledo. Sono finalmente a casa, circondata dal calore dell'ospitalità e da un servizio impeccabile. Ristrutturato da poco, ha un asso nella manica specialissimo: la terrazza al nono piano che domina il centro e il golfo di Napoli, dove si sta volentieri sia per il panorama sia per sorseggiare qualcosa di buono. Facciamo finta di avere un solo giorno a disposizione per goderla da ingordi, come fosse 'nu babà. E a proposito, una parentesi sul dolce e una sul salato è d'obbligo, viste le tradizioni. Provate a far visita alla Fabbrica di Cioccolato Gay-Odin, nel palazzo Liberty di via



Vetrieria, dal 1993 Monumento Nazionale, nell'elegante quartiere Chiaia. Qui assaggerete piccoli capolavori di cioccolato, diventati icona di eccellenza napoletana in tutta Italia, dai "nudi" e altri cioccolati ai gelati. Oppure lasciatevi tentare da Galleria Navarra, al civico 23 di Piazza dei Martiri, sempre a Chiaia. Un luogo d'incontro, che ritrova l'allure di un tempo e diventa incubatore d'iniziativa culturali e gastronomiche, galleria d'arte e cocktail bar. Le delizie della Galleria si servono nel Giardino, una piccola oasi verde nel cuore di Chiaia. Anche una puntatina al Puok è consigliata, il burger store al Vomero e a Spaccanapoli, per il un nuovo panino Diego Armando Masardona: un tributo a Napoli, alla pizza frita, a Maradona e all'Antica friggitoria La Masardona, il tempio della pizza frita napoletana dal 1945. Termine delle divagazioni. Torniamo al viaggio per salire in cima al Vomero e dalla Certosa di San Martino guardare giù: Spaccanapoli spacca la città antica da nord a sud senza riuscire a dividerne la bellezza. "Spaccanapoli e i vicoli che la circondano sono l'unico mezzo a nostra disposizione per capire sul vivo che cosa fosse una metropoli del mondo classico. Nemmeno Roma ce lo illustra con la stessa evidenza. Dovunque si volge lo sguardo, si scorgono sotto scorci strani o in cannocchiali sghembi scale, tabernacoli, chiese, obelischi barocchi. I tabernacoli risplendono anche nel fondo dei cortili delle case d'abitazione, tra



Sopra, un dettaglio della Terrazza panoramica del Grand Hotel Oriente

GAP CASA
Giugno/Luglio 2023

Napoli è.

Se ci fosse una capitale dell'anima, a metà tra oriente e occidente, tra sensi e filosofia, tra onore e imbroglio, avrebbe sede qui. Nel mezzo della città si apre via Spaccanapoli, un rettilineo di più di un chilometro, stretto e vocante, che divide in due l'enorme agglomerato. È il cuore di questa babele della storia.
(Stanislao Nievo)



Sopra e a sinistra, i diversi volti di Napoli immortalati da Vittoria Maria Cervone. Sotto, la Fabbrica di Cioccolato Gay-Odin

